



ANNO XI - N. 33. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice. — Udine, 14 Agosto 1910.

Scuole e Collegii

Ancora i «collegii».

I genitori che hanno veramente coscienza e cura della propria prole, prima di affidare quella prole in un collegio dovrebbero informarsi...

Che persona è il direttore? che persone sono gli assistenti, i prefetti? che spirito regna là dentro? che conto vi si fa del sentimento religioso? come si educa veramente là dentro?

O' è il prete.

Ma nel collegio va il prete; c'è il direttore spirituale, il prete.

Tutti i collegi dicono di esser rispettosissimi del sentimento religioso, di far dare agli alunni l'istruzione, la educazione religiosa. Lo dicono perchè sanno che, altrimenti, non avrebbero alunni.

Lo dicono, ma poi? Domandiamo: Che fa il prete? E' lì per qualche cosa, o solo per lustrare il suo esercizio? ha l'appoggio dei superiori, del personale del collegio? è assistito nell'opera sua?

Ah, genitori, genitori!

Voi fate sacrifici per la vostra prole; ed è giusto. E' un sacrosanto dovere che avete di educare e far educare per bene la vostra prole. E' in questa prole che voi fondate le vostre speranze per un altro giorno. Ah, ma come fondare le vostre speranze, se questa prole, per una cattiva educazione, sarà guasta? I denari saranno sprecoati. Non solo: avrete i crucchi, il rimorso di aver concesso alla rovina della propria prole, di aver pagato coi vostri denari la rovina della vostra prole.

Genitori, pensateci!

«Sta bene fondare e dirigere istituzioni per il miglioramento materiale e morale degli operai; ma bisogna anche pensare alla «educazione» degli operai e a far sì che essi stessi sappiano porvi dirigerlo da sé».

POVERO ALFONSO!

La Spagna — per le mene dei frammasconi — si mette sulla via della Francia; restringerà la libertà, magari perseguitare i cattolici. E re Alfonso si è lasciato prender la mano, e... lascia fare.

Se re Alfonso è oggi re, lo deve al Papa. Fu il Papa che lo prese, bambino ancora, sotto la sua protezione, gli fece da padrino, lo difese. Senza la protezione del Papa, Alfonso XIII oggi non sarebbe re di Spagna.

E il re di Spagna ripaga oggi il Papa col... rompere le relazioni colla Chiesa e col lasciar fare gli anticlericali e i massoni!

E' un brutto esempio, mi pare: ma — oltre la brutta figura — chi avrà a pentirsi, all'ultimo, certo non sarà il Papa. Oh, poveri re diventati zimbello!

Il Re a caccia.

Il nostro re, assieme al principe di Monaco, si è portato in Piemonte, lassù nelle montagne del Noasca, alla caccia dello stambecco. Per scovare e far venire gli stambeccchi — specie di camoscio — a tiro, erano impiegati 350 paradori. Le caccie sono riuscite bene.

Fanciulli, ignoranti, eh?

I socialisti non fanno che accusare e calunniare il clero, i religiosi. Clero e religiosi — secondo essi — non sono che fanciulli, ignoranti...

Domandiamo ai socialisti: Chi sono coloro che abbandonando patria, parenti, amici, quanto hanno di più caro, affrontano i pericoli di terre inesplorate nell'Africa, nell'Asia, nell'America, nell'Australia, per portare la luce della civiltà, senza riprometterci da questo loro atto che una vita di stenti, e forse una morte crudele, il martirio?

— Sono i nostri missionari: preti e frati. — Chi sono coloro che passano i giorni e le notti confortando i sofferenti negli ospedali, nelle case di salute, nei reclusori, senza mercede alcuna umana?

— Preti, frati e suore. — Chi sono coloro che educano migliaia e migliaia di giovani orfani, in tutte le parti del mondo, facendone degli uomini onesti e dei forti cittadini?

— Preti e frati. — Chi sono coloro che fondarono le prime Università per coltivare le scienze, le lettere, le arti?

— Papi e preti. — Chi sono coloro che riempiono in ogni tempo il mondo di grandi opere di beneficenza: istituti, ospedali, orfanotrofi, ricoveri, praticando la vera carità?

— Preti, frati, religiosi.

E i socialisti? I socialisti criticare, accusare, calunniare, rovinare la mente e il cuore dei poveri operai e del popolo.

Ecco il loro bel mestiere... Nient'altro. Ma gli operai e il popolo hanno aperto gli occhi omai, e sanno... come prenderli.

Il «compagno» Braccialarghe.

Braccialarghe è quel bel tipo di «compagno» — socialista, comunisto, anarchico, ecc. — che tre, quattro anni fa, a Milano ha tanto fatto parlare di sé. Due anni sono, aveva fondato la così detta Società Metallurgica Milanese, con un capitale di 25.000 lire: di queste 15.000 lire avevano versate gli azionisti; 10.000 lui in denaro materiale, macchine... Sentiamo ora che la Società ha fallito. Secondo il curatore, l'attivo sarà, tutt'al più, di 16.000 lire: il passivo è accertato in lire 80.000.

Braccialarghe ora è in America, a Buenos Ayres.

La menzogna, sempre resta con vergogna.

IL NUOVO VESCOVO DI TRIESTE.

Il vescovo di Trieste e Capodistria è stato nominato Mons. Castelliz. E' canonico onorario della metropolitana di Gorizia, consigliere concistoriale, prete domestico del Pontefice e fu insegnante della croce Pro Ecclesia. Italiano di nascita e di educazione, il Castelliz conosce a perfezione il tedesco e lo sloveno. Mons. Castelliz ha 48 anni.

Avviso ai... ladri.

Un modesto fabbro meccanico di Ancona, dopo lunghi e pazienti studi, ha costruito un apparecchio automatico per scoprire i ladri al momento che compiono lo scasso o un furto. L'apparecchio consisterebbe in una macchina fotografica, che, a un urto, farebbe scattare un otturatore. Tè, tuo! la fotografia del ladro resterebbe presa, e il ladro, quando meno se l'aspetta, si vedrebbe arrestato e condotto... in collegio. Attenti dunque!

Chi ben dorme... non sente le pulci.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

La morte dell'Arciprete.

Mercoledì alle dodici e mezzo minuto dei conforti religiosi cessava di vivere il Rev. Arciprete Don Pietro Di Lena.

Come lamenti di un cuore spezzato i rintocchi del campanone avvolsero in una ondata di mestizia e dolore l'intera nostra cittadina.

Don Pietro Di Lena Arciprete da quarant'anni è morto!

Alla triste nuova qualche cosa di vitale, di profondamente sentito pare staccarsi dal cuore di tutti i cittadini di tutte le classi e fazioni, ed una sol voce, che sembra un gemito ai lugubri rintocchi risponde: Ah sì: ed è morto un padre buono!

E ne comprende tutta l'amarezza di tal perdita il paese, che lo vide togliersi anche il necessario, per così dire il pane di bocca e le vesti di dosso, per darlo ai figli suoi, che avevano freddo e fame. E questo popolo minuto, che si senti aiutato ed amato, che si gettò nelle sue braccia avvinta, ora che la Morte, ancella a Dio e a noi sorella, ne guidò l'anima su per le vie del Cielo, in lacrime ne bacia la spoglia!

Egli era buono!

Egli fu il Buon Pastore, che imperialmente dominò con la potenza unica, ma irresistibile della bontà.

Agli umili, ai semplici, a coloro che vivono di pane e di lavoro aspro è incesante; che importa se un uomo dagli splendori delle ricchezze scende fra le tenebre del sepolcro?

La scomparsa di questo umile Prete, che non aveva ricchezze, non luistro di natali, e neppure quel fascino del genio pel quale, con la luce che spande nelle scienze e nelle arti, abbaglia, esalta, trasforma le folle; tutti commosso, e ricchi e poveri, e dotti e ignoranti.

E la bontà che irradiava dall'animo suo rees impotenti i suoi avversari medesimi; e non lasciò insensibile cuore alcuno!

Vicino a tornare al suo Dio, dal letto dei suoi dolori, Egli fa scendere la sua benedizione sul capo ai figli suoi.

E' il suo congedo da tutti; il suo addio a tutti, accompagnato da un sorriso pallido, che gli illumina il volto, come l'ultimo pallido raggio di sole, che tramonta illumina la vetta alta d'un tempio dove abita Dio...

E l'ultima parola, fu un'espressione di amore per i figli suoi...

Mons. Pietro Di Lena cominciò ad esercitare il suo ministero a Mortegliano cooperatore del Venerando Parroco Vidoni, che fu poi canonico e anima dell'Illustrissimo Capitolo di Cividale; poi fu cappellano a S. Martino di Codroipo. Di là passò Vicario a Lusevera, e da quel posto fu trasferito a Magnano che a quei tempi era semplice Vicaria. Rimasta vacante la sede arcipretale di San Daniele, l'Arcivescovo Casola ve lo nominò Economo spirituale. Nonostante le riluttanze che provenivano dalla sua illimitata modestia, fu costretto ad accettare e per obbedienza ai Superiori accettò anche la carica di Arciprete.

Ricreatorio.

Da qualche tempo ha preso a funzionare il Ricreatorio per fanciulli. Ha già dato ottimi risultati. Il numero degli iscritti, che frequentano con assiduità, è rilevante. Un plauso sincero per l'iniziativa che tanto sta a cuore di Mons. Arcivescovo.

Nuova Società di M. S.

Il 7, mercè l'intervento ed una conferenza del dott. Biavaschi, si sono gittate

le basi di una società di previdenza a Mutuo Soccorso. Numerose furono le iscrizioni, nel versamento della quota. Questo prima si procederà alla costituzione definitiva.

«La miglior limosina che si possa fare all'operato, è quella di metterlo in stato di non aver bisogno di riceverla. L'elemosina».

CODROIPO.

UN GIOVAGO SOSPETTO.

Venerdì matt. è caduto nelle mani della giustizia quel tale individuo che girava il nostro territorio da tre giorni in atteggiamento sospetto.

Egli si chiama Reggè Michele fu Giovanni, ha 69 anni di età ed è nato a Col San Giovanni (Torino) domiciliato a Forri Avoltri (Udine).

Questo «strano» individuo col pretesto di cercare l'elemosina si introduceva nelle case e se gli capitava portava via qualunque cosa che l'avesse potuta avere vicino.

E difatti c'è chi afferma che egli avesse fatto offerta di bicchieri in cambio di liquori e di vino, c'è pure chi asserisce di averlo visto mentre tentava mettere furtivamente in tasca altri oggetti.

Non ha alcun documento che comprovino la sua identificazione, ma certo che deve essere un tipo pratico delle carceri, almeno da quanto esso lascia intravedere.

Dentro, dentro che fuuri... piove.

E piove davvero mentre scrivo!

Fine miscelando d'un disgraziato.

Certo Stefano Vatri di Gradiscetta di Varmo si allontanava la notte del 4 da casa sua senza farvi ritorno.

I famigliari allarmati lo ricercarono e questa mattina vicino alla sponda del fiume Varmo furono trovate la scarpia e la giubba del disgraziato e qualche ora dopo, in seguito alle ricerche delle guardie municipali, si rinvenne il cadavere in un gorgo del fiume.

Il Vatri era affetto da malattia incurabile.

Una sentenza per la miseria dei cani.

Lunedì il nostro Pretore ha applicato il rapporto dell'art. 140 della Legge di Pubblica Sicurezza e condannato a L. 10 di ammenda una certa Mariotti di Romans contro cui gli agenti Municipali avevano elevato contravvenzione per aver trovato in pubblico un suo cane senza miseria.

Perchè dunque il Pretore di Palmareva applica invece per siffatte contravvenzioni l'articolo 129 della legge sanitaria?

E la giustizia, la giustizia!!! Essa è sempre un punto interrogativo.

La festa di Iuzzo.

La festa annuale di Iuzzo che ebbe luogo il 7 riuscì anche questa volta magnifica.

Molta gente. Tutti correvano ad ammirare i bellissimi lavori della Chiesa di cui ve ne parlai.

TOLMEZZO.

Tentato omicidio.

E' stato lunedì arrestato all'Albergo al Cavallino dove fu trovato nascosto nella mangiatoia dello stallo il vetturale Corotti Francesco fu Antonio d'anni 51 nato ad Udine e domiciliato a Tolmezzo. Questo del tipo qualche ora prima aveva tirato 4 colpi di rivoltella contro certa Della Pietra Anna di Terzo che restò ferita al braccio sinistro. La causa? Cercate la donna. Il Corotti era amante di certa Muzzi Anna fu Antonio da Piano d'Arta; Costei da qualche tempo l'aveva a morte con la Della Pietra ed istigò l'amante a vendicarla consegnando la rivoltella carica, invitandolo a vendicarla ch'ella lo mauterebbe in galera anche per 10 anni. Il Corotti senza altro compì il misfatto che ora dovrà scontare. Oh! I tristi misteri dei bassi fondi!

«Negare la mercede agli operai e opprimere i poveri sono peccati che gridano vendetta davanti a Dio».

Nuovo ponte sul Degano

e prolungamento della Ferrovia fino a Sappalunga.

Corre voce sempre più insistente; ed io stesso ebbi una affermazione dal sig. G. De Marchi di Boemmo, uomo di forti iniziative e di grandi imprese, che, terminato il tronco di ferro di Sottocastello, sarà gettato un nuovo ponte carrozzabile sulla fiume Degano.

Questo ponte porterà di certo grande vantaggio, che accorcerà la strada nazionale di 2 Km., e verranno tolte due pedane che oggi sono il tormento dei cavalli e costringono ad una perdita considerevole di tempo; mentre in luogo della mezza ora che s'impiega oggi, in dieci minuti dopo da Villa Santina si filerebbe in linea dritta ad Boemmo.

Si dice ancora, e la voce viene specialmente da Boemmo, che il ministro Spingardi nel suo recente passaggio per questi paesi in automobile abbia compreso di volo la necessità di prolungare il tronco ferroviario fino a Soccia; e ciò s'intende, per scopi militari. Se sarà vero, e se ostentano le esigenze che si dicono, avremo in breve del sopraluoghi per il nuovo tracciato.

MOGGIO QUINISE.

Orribile morte d'una bambina.

Martedì sera, mentre voleva scendere dalla scala di casa sua, la bambina Della Schiava Lucia di Natale di Anpa (Moggio) precipitò fino all'ultimo gradino battendo la testa sopra un sasso, e rimanendo morta sull'istante.

Accorse la madre subito dopo la presa in braccio disperata e la portò a letto; chiamandola inutilmente col più dolci nomi. Accorse il medico non poté che constatarne la morte. Oggi seguiranno i funerali della povera bambina.

Chi si pare di speranza... muore di fame.

BOIA.

Ospite illustre.

Accompagnato dal P. Guardiano del PP. Francesconi di Gemona è giunto doman mattina tra noi il Rev. mo Padre Amadio Amato, Fra Vicario Generale dell'Arcivescovo Briante, nostro concittadino, Delegato Apostolico dell'Egitto e dell'Arabia, e Arcivescovo di Alessandria d'Egitto. Egli è venuto per visitare la Patria dal suo Superiore, e per riverire Mons. Farroco e i parenti dell'illustre Briante.

CIVIDALE.

Missione bulgara in visita.

Sabato tre rappresentanti della Bulgaria i sigg. Gani Datoheff direttore della cattedra ambulante d'agricoltura a Tinnovo, Ivan P. Barzakhoff direttore della cattedra ambulante d'agricoltura a Philippolis e D. Octobarsoff professore alla cattedra ambulante d'agricoltura di Tinnovo vennero nella nostra città in missione di studi per visitare le istituzioni agrarie friulane.

Arrivarono alle 9 del mattino accompagnati dal cav. uff. dott. Rubini.

Al Municipio furono ricevuti dal sindaco dal segretario cav. Brusini, e dall'assessore cav. Marioni. Quivi venne loro offerto un vermouth d'onore.

Bicicletta che spariisce.

L'altra sera certo Giovanni Mirti di Zucola aveva depositata la propria bicicletta all'osteria alla «Nave». Presentatosi in detta osteria un giovanotto sconosciuto pretese gli fosse consegnata la bicicletta e avuta bellamente prese il volo.

Prq Patronato scolastico.

E' indetto fra breve al teatro Ristori un concerto intramentale a beneficio del Patronato Scolastico.

GERMONA.

Esposizione di lavori femminili.

Come ogni anno la società nostra brava maestre vollero fare l'esposizione dei lavori femminili compiuti dalle loro alunne nel corrente anno scolastico. L'esposizione ebbe luogo nei tre giorni testè decorati nelle sale scolastiche e fu molto visitata ed ammirata, perchè auvera in realtà ogni ferdida fantasia per i vari e scelti lavori presentati che non si direbbero eseguiti da bambine dai 6 ai 11 anni se non si avesse quanti esorditi e quanta pazienza dovessero usare le brave maestre che ben si meritano tutte un vivo e pubblico elogio.

Collaudo.

Accompagnato dall'assessore Fantopi e dall'ing. progettista Codugnello fu oggi a visitare il fabbricato scolastico urbano per l'opera di collaudo l'egregio ing. Damiano Roviglio.

CHIUSAFORTE.

Partenza.

Ristabilitosi in salute, lunedì col treno diretto delle 9.50 partì da Chiusaforte S. E. Raolini. Egli, fatta una brava sosta a Venezia, si dirigerà poi alla volta di Fabriano, sua sede estiva.

Morte per aneurisma alla falciatura.

Venne oggi trovato morto per aneurisma, nella località Cuniob, dove attendeva alla falciatura del fieno, il settantenne Giovanni Massen di Partis di Chiusaforte.

Tragica fine d'un compaesano al Canada.

Di ritorno da una gita in Francia ho saputo solo il 4 d'una orribile disgrazia toccata ad un mio compaesano nel Canada (Ontario).

Era giovane, bravo, intelligente, ed era non è più. Lavorava in una grandiosa fabbrica condotta da una compagnia inglese, lavorava col pensiero della patria e dei parenti nella mente. Si chiamava Ugo Giovanotto.

Il giorno 11 luglio mentre si trovava in un macchinone conduttore ferro fuso, per sfuggire al liquido ardente che scendeva non so per quale rottura, verso di lui, si gettò a terra e fu trovato cadavere.

Chiamati in fretta i due fratelli che lavoravano nella stessa fabbrica, non ebbero neppure il conforto di raccogliere l'estremo respiro. Sul petto gli trovarono una lettera indirizzata ad una sorella nella quale le diceva il suo amore per il'Italia tanto lontana e che egli non doveva più rividerla. La notizia non giunse prima perchè volle uno dei due fratelli venire in persona ad informarne la madre e le sorelle. Immaginarsi lo strazio di quella creatura.

Il letto è una buona cosa; chi non può dormire, riposa.

CANBOLA.

Una serpe sotto una culla.

Il pericolo di due bambini.

Venerdì sera le ore 11 la Signora Dracognia Maria (Pascol) si allontanò da casa per certe faccende di compagnia lasciando nella culla una bambina di due mesi, sotto la custodia della quindicenne Erminia.

Sorsi appena pochi minuti dalla sua assenza, l'Erminia si accorse di avere sotto la culla una lunga serpe bianca chiassata arancio.

La poverina scattò in piedi e tremando per lo spavento uscì di casa chiedendo aiuto. Accorsero tanto due donne, ed afferrata la culla la posero in salvo; poi rientrarono per uccidere l'intruso.

Ma il prudente rettile aveva già passate le termopili, e ricomparve più per quanto minute fossero le ricerche.

Quando la cosa fu annunciata alla mamma, costei diede in un diretto piano baccolando e ribaciando la sua creaturina, che aveva scappato una tragica fine.

Serva questo di lezione per certe donne, che troppo incantamente si allontanano di casa, lasciando i loro bimbi soli, o poco custoditi.

LATISANA.

Accidente mortale.

Il contadino Dordolo Gio. Batta, di anni 68, di Latisanotta, oggi verso le 15 in Valle Ponti e precisamente in località detta Sessa Vecchio camminava lungo il ciglio della strada facendo di contrappeso ad un carro di strame alquanto pendente a destra. Improvvisamente, forse in seguito al passaggio delle ruote di sinistra per una buca non avvertita, il carro si rovesciava sul povero Dordolo che gettato nella larga fossa laterale miseramente periva tra il fango.

OVARO.

Morte d'un sacerdote ottuagenario.

Venerdì mattina alle 9 in Liaris moriva, nella bella età di 79 anni il sacerdote don Giacomo Da Canava. Era vostro vecchio abbonato. Condoglianze alla famiglia.

SUTRIO.

Alpini di passaggio.

E' giunto in mezzo a noi il battaglione Susa del III. regg. Alpini reduce da Forini di Sopra. Si fermerà tre giorni per poi accendere il monte Tepohia, dove credesi abbia termine la fase dell'oscurazione di quest'anno. I baldi soldati, nonostante il tempo cattivo ed ostinato, riempirono il paese della nota allegria. Alla sera la fanfara del battaglione ci dà a gustare delle marce brillanti e ci suona coi nostri inni patriottici.

Ladre a piede libero.

Già pochi giorni, nel paese di Nojariis girava un uomo in atteggiamento sospetto. Costui adocchiò un fanciullo, che teneva sotto un braccio due ombrelli, e, sicuro del fatto con tutta grazia e con un fare pistoso, se ne fece consegnare uno, naturalmente, con promessa di restituzione; avvelo, scomparve, lasciando il povero fanciullo con una palma di naso. Ma questa non è la prima commessa dallo spavido truffatore, e credo non sarà neppure l'ultima. Pochi giorni dopo questo furto, ne feci una da vero perito in arte. Anna Gardel, proprietaria dell'osteria in Algez fu la scolaria di tanto maestro!!! Il bellimbusto, conosciutissimo da molti, fuorchè, s'intende, dalla benemerita armata, presentossi nell'osteria, bevette e mangiò e... inascoltato ospite, se ne andò poi fatti suoi. Rincorso dalla Gardel, si fermò, e pacatamente, anzi in tono persuasivo, le disse: « Mia buona donna vedete là quel fagottino? Dentro c'è dello zucchero di contrabbando; datemi ancora mezzo litro di vino, e lo zucchero sarà vostro ». La donna accettò il patto; il canagliotto tracandò il mezzo litro di vino ed usò dall'osteria per non tornarsi più. L'abnegatrice, con passo sicuro, si incamminò a prendere il sospirato fagottino ma vi trovò un pugno di moache.

Si frattura il cranio.

Sabato certa Maria Fontanini, detta Barbara, affittata a Basiglio, cadde colta da un colpo; dal pericolo della propria esistenza sottoposta a cure, fratturandosi il cranio sul collo.

Il dott. Pipotti, accorsa prontamente, gli risentò la commozione cerebrale.

I veri amici

del giornale sono quelli che procurano di diffonderlo, quelli che, nel luogo dove si trovano, raccolgono GRUPPI di abbonati. Questi sono i veri amici; gli altri — quelli che non hanno che parole, parole e... parole e fatti niente — questi non sono amici che, è meglio non averli. Per il diavolo di loro?

Guardati dalla peste e dalla guerra, e... dai mali che guardan per terra.

Interessi Provinciali

Le finanze della nostra Provincia

I revisori dei conti concludono il conto consuntivo 1909, osservando che nonostante la « maggior saggezza e oculatezza » dell'amministrazione, non si riesce a fronteggiare la «umana delle nuove e crescenti spese che si addensano a carico della Provincia per effetto di leggi le cui conseguenze finanziarie non sono state bastantemente ponderate, né possono essere facilmente superate ».

Il bilancio 1909 si chiude con un paggiamento di 534 mila lire circa di minori capitali o maggiori debiti; cioè circa 20.000 lire annue di maggiore spesa per interessi. Ma poi c'è il mutuo di 220.000 per il secondo tronco della strada di Montecroce, che è ancora da contrarsi. Il debito complessivo della Provincia ammonta ora a L. 3.039 mila, sopra una spesa ed una entrata annuale di circa L. 1.812 mila, di cui oltre un milione e mezzo è data dalla sopravimposta, nella ragione di cm. 87 per ogni lira di tributo erariale.

Il male però è generale — e più acuto altrove che da noi. Nel 1909 complessivamente la Provincia d'Italia ebbero un disavanzo di 8 milioni e mezzo, ridotto a 5 milioni grazie ai residui attivi della gestione precedente. Alla deficienza quindi si dovette supplire con debiti nuovi, o con riaccredimento di imposte.

Ospizio Esposti.

Aggiunto alle voci sconfortanti del bilancio si sono pur quelle degli Istituti amministrati dalla Provincia.

L'Ospizio Esposti soffrirà nel 1911 un maggior aggravio di Bilancio in L. 12.000 « Purtroppo », nota la relazione, « perdura sempre il grave fenomeno del costante elevarsi della spesa, prodotto specialmente dalle presenze nell'Ospizio che continuamente aumentano ».

Il Manicomio.

Il Manicomio grava ormai sul Bilancio provinciale in modo da assorbire un terzo dei redditi.

La spesa per i maniaci fu di 428 mila nel 1907; di L. 464 mila nel 1908; di 487 mila nel 09; di 490 mila quest'anno, e si prevede sarà di 520.000 nel 1911.

La strada di Montecroce.

All'ultima seduta del Consiglio Provinciale si approvò il progetto tecnico e finanziario del tronco da Forini Avoltri al Conca del Ballucce. La spesa è di L. 460.000.

La strada sarà larga m. 4,50. La principale opera d'arte sarà il ponte sul Degano a tre arcate con 15 m. di ciascuna di luce, con 2 travate a m. 3 di luce in corrispondenza a stradelle esistenti lungo le rive del torrente. Vi sono anche due ponti a una sola arcata di m. 20 sui rii Bianco e Nello, e 25 ponticelli a 1 metro; e 5 ponti a 2 metri.

La nuova strada si è progettata completamente in sede nuova, non avendo potuto utilizzare per nulla la vecchia, assai accidentata ed avente pendenze e contrapendenze fortissime che oltrepassano in talune tratte il 20 per cento.

La strada di Montecroce verrà a costare in tutto quasi un milione e mezzo!

Quando il diavolo fa orazione... si vuol ingannare.

Fotografia MODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 1

(Verso la filanda Pantarotta)

Specialità Diapettive da Lanterna per conferenze Religiose e per Riceratori festivi.

Una coraggiosa riuscita iniziativa della S. di M. S. di Bui

FORNO RURALE MODELLO.

Assolviamo solo nel il compito di dare le lodi di una geniale e riuscita iniziativa della Società di Mutuo Soccorso di Bui; il forno sociale.

Il forno è sito ad est del mercato, in un fabbricato contiguo alla latteria di Ursino. Entrando nella bella ed areggiata sala della lavorazione della pasta, è facile uno sguardo fuggovile, profusione di un sedime più accurato e dettagliato che ci promettiamo per noi, visitiamo la stanza del forno. Grandioso non è, è un forno rurale a proporzioni troppo alte, stonerebbe non solo, ma crebera inizio di orribili punti amministrativi. C'è aria e luce da due belle finestre, c'è pulizia. Di fronte alla parete del forno a eleganti piastrelle di maiolica: «Pania» — Forno brevettato della ditta... Non nominiamo la ditta, per timore d'un'altra ditta — la Mazoni — che potrebbe scambiare questo successo per una reclama. Ma ne leggiamo la notizia in alto.

Intanto apprezziamo il Presidente, il Vice presidente ed il Segretario della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, i quali ci offrono per gli onori di questa, una, nella bisogna, si riassumono negli uffici di Olcese.

Il presidente: un giovane quasi ancora gli eroi, dall'aspetto operoso, dall'occhio intelligentissimo, gentilissimo; Mionolo Antonino. Il vicepresidente, un uomo maturo, serio, dall'aspetto operoso ancor lui. Il Segretario, anch'egli giovane, operoso e intelligente; Forte Angelo. Fatta la presentazione ai lettori diremo la bella impressione che ci fece conoscere sotto abiti di lavoro, giovanissimi, coloro che seppero dar vita, senza altre guide, da soli assieme alla loro società, ad una iniziativa schiosa, riuscita così felicemente.

E' l'ultimo sistema, moderno, questo, per forni, ci spiega il Presidente con fare modesto e gentile. «Vede; questo è il pirometro; un termometro in grado che segna i gradi di calore nel forno». E mi additava un congegno, simile ad un termometro, che molti lettori avranno visto in altre fabbriche. «La temperatura normale del forno per la cottura è di 230 gradi; bastano per cuocere bene ed uniformemente il pane in meno di mezz'ora».

L'operaio aveva proprio allora terminato di informare.

«E quanto pane contiene? Qui interviene il segretario: il forno ha la luce di m. 3,80; basta per 70 kg. di pane».

«E non sono pochi? — Forse troppi. Il forno è a fucile continuo. Quindi si possono fare quante informate si desidera in un giorno. E con lui piccola si ottiene minor dispendio di energia calorifica; si può confezionare e cuocere meglio la pasta a piccole quantità, e basta un operaio solo, che così ha occupazione quasi continua. I bisogni del paese sono limitati. E anche ammesso che un giorno si dovesse esportare, il forno sarebbe sufficiente».

«Mi si era già fatto osservare prima il rivestimento interno del forno a mattoni refrattari, e il piccolo forno superiore per i biscottini.

Il calore è dato dal carbone cook, che ha anche il pregio della pulizia. C'è la vaporiera; premendo un manubrio si libera di vapore acqua la pasta infornata e si ottiene una cottura uniforme, perfetta.

Passiamo nella stanza di lavorazione per la pasta. Si presenta bene per la luce che entra da ben quattro ampie finestre e per la pulizia.

Perisce l'occhio subito l'impianto elettrico; una dinamo a due cavalli che aziona la impastatrice «Serpentina» capace appunto di 70 kg. questo il forno.

«Quanti forni al giorno cuocete? —

«Al 12 luglio, quando iniziamo l'azione, si comincia con un forno. Ora siamo saliti già a quattro e a cinque. Speriamo che continui il crescendo di questo primo mese; allora probabilmente adotteremo anche un furgone triciclo per la distribuzione».

«Ah proprio tutte le modernità voi volete introdurre nella vostra Bui! Il quanto costa il pane? —

«La prima qualità 45 cent.; la seconda 40. Siamo un po' al di sotto del prezzo corrente. Potremmo anche darlo a meno ma le più elementari norme amministrative, ci ingiungono di riservare un piccolo fondo sociale, per gli eventuali rischi».

«Certo i nostri maestri insegnano che è sempre meglio ripartire poi gli utili fra i soci — consumatori, se essi rimangono, per animare a partecipare al sodalizio. Ma quanto vi ha costato l'impianto? —

«Circa 6 mila lire. Ed è un buon collocamento dei fondi della nostra società in questo centro ove sovrabbonda il denaro. Per una caricare la Società di una grave spesa per locale, esso è stato provveduto e ceduto dal Presidente ad un affilto medico, Sopra, al primo piano, sarà presto terminato l'alloggio per fornaio.

Rientriamo nella stanza del forno. L'operaio era intento ad estrarre già cotto, e (lo ammiriamo ed è eccellente) ben cotto.

il pane che poco prima avevamo visto intrudersi allo stato di pasta. Lasciammo il locale, ammirati. Ammirati dei criteri usorini, coi quali semplici operai sanno attuare ardite iniziative. Ammirati per vedere a capo di una società che ha circa 200 soci, dei giovani, dei quali è proprio l'ardire, scelti con tanto senno.

La bugia ha le gambe corte.

Il tentato suicidio d'un soldato friulano a Roma

Da Roma giunge notizia che ieri mattina verso le ore 9, due militi della Croce Verde trovarono sottopassato all'uscita di Via Napoleone III un soldato di fanteria, che si lagnava piangendo.

Trasportato all'Ospedale il soldato dichiarò d'essersi avvelenato bevendo dell'acqua soffocata.

Il suicida è certo Lodovico Venturini, di Luigi, d'anni 21, da Osoppo, appartenente al 90 fanteria, adetto in qualità di attendente presso il maggiore Morini.

Lo stato del suicida è grave, i medici però sperano di salvarlo.

La causa che spinse il disgraziato a questo terribile passo si deve allo malumore per una malattia di cui è affetto da parecchio tempo.

IL MALTEMPO

I torrenti della Carnia in piena

Notizie serie ci giungono dalla Carnia. Ci limitiamo a riprodurre, tre corrispondenze che possono caratterizzare la situazione.

ENNEBONZO, 5.

Anche la decora notte e la pioggia su questa plaga l'imperversare della burrasca con pioggia torrenziale, il continuo gittarsi di lampi con scariche elettriche e tuoni formidabili gettavano lo spavento negli abitanti. Sarebbe da non crederci, ma purtroppo è vero. Sembra questo un anno fatale che ci fa pensare, quasi, al fiammone! Le campagne soffrono deteriorando; i foraggi in gran parte guastati; i lavori in genere sono in ritardo; la salute pubblica ne risente al rapido mutarsi di temperatura.

Il Tagliamento è quasi nella massima piena; le sue onde vorticoso hanno trasportato una quantità di legname (bore) della Ditta Gressani che le teneva pronte presso Socchieva per fluitare, riportando così un danno rilevante.

Anche a Imson di Sotto le acque del Degano ruppero il riparo in legno e riempirono di materiale le fondamenta già scavate per la costruzione. Una in piena, spondendosi così il lavoro fino a miglior tempo, e cagionando un danno non lieve all'impresa sig. De Maroni Giovanni.

Il tempo continuo promettendo maggiori guai.

Tutti i ponti pedonali tanto sul Tagliamento che sul Degano vennero asportati dalla corrente.

ARTA, 5.

Quasi è un tempaccio indovolato i temporali e acquazzoni continui. Il Bat è in piena — i rivoli straripano — le strade sono torrenti — il foraggio deperisce quasi completamente.

I pochi villeggianti aspettano una tregua breve della pioggia per darla a gambe, e gli albergatori... non dicono precisamente giontorate.

A quando il bel tempo?

S. PIETRO AL NATISONE.

Venerdì 5 corr. dalla parte montuosa della nostra Slavia si scaricò un temporale straordinariamente furioso danneggiando:

APPENDICE

Maledetta osteria!

(DAL VERO)

Entri nella cucina povera e bassa. Una donna sta là che tagliava una grossa polenta; cinque bambini pallidi e smunti aspettavano guardando con gli occhioni sbarrati. S'accorsero della mia presenza:

— Buona sera — disse la donna lasciando le sue faccende e venendo a me.

— Buona sera — ripetero io timidi i bimbi.

— Disturbo?... — domandai.

— Oh, no, s'accomodi; noi mangeremo lo stesso.

— La donna ritornò alla tavola, prese quattro piatti, e li ricoprì con un pizzico di verdura mal condita. I bimbi presero la polenta, ebbero il piatto, e mangiarono.

Poveri bimbi! Con quanta avidità mangiavano quel povero cibo! Con un altro piatto la donna venne a me e col tradizionale garbo friulano:

— Sal comanda? disse sorridendo.

— No, grazie; ho già cenato. E il marito? — chiesi dopo una breve pausa. La donna ebbe un sospiro, lasciò di mangiare, poi con un fi di voce:

— Non lo sa? Lui, all'osteria sempre. Da oggi mattina non l'ho più veduto.

— Beve sempre papà — saltò su a dire il più grandicello dei bimbi — e poi viene

gravissimamente le campagne. I paesi maggiormente colpiti sono Termonate, Polava, Opletichis, Maserie, Stermizze e Montemaggiore, dove le spighe del frumento furono dalla grandine letteralmente sgranate, ed ora la paglia viene falciata. Ne soffriranno moltissimo le stesse patate che sarebbero il principale prodotto. Quantunque questa scala nell'Italia superiore il tempo quest'anno abbia purtroppo danneggiato in parte parecchi prodotti, non parrebbe tuttavia affatto fuori di luogo che i nostri rappresentanti facessero appello al governo ed alla pubblica carità per venir in aiuto a questi poveri alpigiani colpiti così duramente dalla sventura. Temo di rappresentare in questo momento la scusa di colui che gridò: «Noi desidero che nei paesi limitrofi a questi, Lugo, etc. (sup. a. n.) dove lo stesso uragano ha spuntato terribilmente inferito, giungano soccorsi senza dubbio dal governo e dai loro connazionali. Sarebbe una carità fiorita se anche noi facciamo altrettanto ai nostri fratelli.

Mi riferiscono che anche Rodda, Brischis, Erbezzo e Montefosa, spocia quest'ultimo, furono colpiti gravemente dal sudeloro, le spighe.

GRAVISSIME ACCUSE di un periodico socialista contro il blocco romano

La rivista socialista *«Lavoratore»* dopo aver confermato le accuse di socialisti porzione elettorale per parte dei radicali nell'elezione ultima, e accusati uomini di Governo di pressioni fatte sugli impiegati a favore del Villa, scrive:

«Ma siamo stati e un po' troppo giusti, signori! Se è vero che domenica scorsa i radicali fecero della corruzione elettorale, è anche vero che domenica, 3 luglio — soltanto tre settimane prima — il «blocco» tutto quanto raggrannellò sedicimila voti con una colossale pastetta elettorale, introducendo interi pacchetti di schede nelle urne.

Dunque, i censori e i censurati di oggi si equivalgono; e giusticia che anche in questa equivalenza il «blocco» trovi i motivi sua cordiale ricomposizione! Inutilmente i socialisti obiettano di non avere partecipato — ed è vero — alla pastetta del 3 luglio. Essi — quelli ammassati in maggioranza — ne furono spettatori tolleranti, e, quindi, complici necessari; ed hanno così perduto il diritto a fare oggi la voce grossa contro i seguaci di Villa.

«E concludo:

«Perché è gente di poca fede e di troppi ingratissimi, e a Roma, fra essa, dalla cattedra di qualche giornale, fanno predica di moralità e di ferrea democrazia taluni che queste due cose hanno da molto tempo strascinato nel fango insieme alle loro stesse persone. Risponda qualcuno per fatto personale, e glielo ricorderemo esemplificando. Siamo intesi?»

I GAMBERI.

Dal numero 12.º della *«Gewerkschaft»* veniamo a sapere che i sindacati socialisti dell'Anstria hanno l'anno scorso perduto il 6,65 0/0 dei loro membri. Pare anzi che certi economisti siano stati... manipolati tanto per nascondere l'intera miseria. Lo stesso avviene in Svizzera, secondo l'organo socialista. «Die gewerkschaftliche Rundschau». Infatti dal 1907 a ora i sindacati rossi sono scesi da membri 77,619 a 66,174, perdendo non meno del 14,7 0/0. Curioso il fatto che il periodico citato, si scaglia contro la mania degli scioperi nella Svizzera romanda. Se si lavorasse un po' seriamente da parte dei buoni in tutti i paesi, i famosi segretari rossi resterebbero senza cauducati.

a casa tardi e batte la mamma; e la mamma piange, e allora piangono anche noi... Povera mamma!

Segui un silenzio pieno di tristezza. La donna pallida, magra, invecchiata prima del tempo, s'era nascosta la faccia fra le gocce del grambule, gemendo. Poi riprese con una voce che aveva tutto il rimpianto del ricordo...

— Una volta non era così. Era tanto affettuoso con me, buono con i bimbi. Lavorava assiduo, frequentava la chiesa, era economo e sobrio. Oh, felici quei giorni! la pace e l'agiatezza erano con noi! Ma, dal dì che prese a frequentare l'osteria, non è più lui. Vede questa cucina? È povera, è nuda, vero? Tutto fu venduto. Anche i guadagni della «Germania» se ne son andati all'osteria; ed ora egli è impotente a ripartire... Oh, poveri noi!

— Mamma, ho fame ancora! disse uno dei piccoli avvicinandosi alla madre, e mostrandole il piatto vuoto.

— Anchio, mamma! Dammi formaggio!

— Ah, bimbo mio, non sai che non ne abbiamo più. Anche quello l'ha venduto, ed ora io non so come sfamare i miei figli!

Poi l'infelice donna prese il suo piatto e divise la verdura che non aveva ancor mangiato fra i due figliuolini.

— Ma, e voi non mangiate?... — chiesi io commosso.

— Come potrei mangiare io, se i miei bimbi hanno ancora fame? E poi, i bocconi non mi vanno giù. Credo, è un martirio continuo questo. Non so, più come

Cronaca cittadina

Diario sacro

14 D. XIII dopo Pent. S. Daniele
15 L. Assunzione di M. Maria
16 S. S. Spirito
17 S. S. Maria mart.
18 G. S. Agapito m.
19 V. S. Giacinto conf.
20 S. S. Barbara ab.

La risposta del Santo Padre.

Al telegramma inviato dalla Direzione Diocesana in occasione del 70 anniversario della creazione a S. Fontana del S. Padre, perveniva la seguente risposta:

«Santo Padre grati espressioni. Alla maggior ringrazia e di cuore benedice V. S. componenti Direzione Diocesana e istituzioni cattoliche Arcidiocesi».

Card. Merry Del Val.

LOURDES.

Ricordiamo: Ultimo termine per l'iscrizione alla Sezione Friulana del Grande Pellegrinaggio Nazionale è il 15 corr.

Il versamento dev' essere fatto entro il 20. Scrivere a don Valentino Venturini, Moimacco, o a don Attilio Ostuzzi, Crocchio oppure al dott. Bleyaqui, Segretariato del Popolo.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica (Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXII. LISTA.

Somma antecedente L. 2462.96

Del Giudice Don Romano Parroco di S. Giov. di Manzano 5.00
Merluzzi Don Girolamo cappellano di Manzano 4.00
N. N. di Faedis 5.00
In omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo la Cassa operaia catt. di Venzone contrib. 1910 3.00
Pittino Don Severino di Dogna Per l'azione cattolica in omaggio al suo valoroso campione dott. Bleyaqui per l'ottenuta laurea in Diritto Civile Pier Isidoro Boviacqua di Porpetto offre 2.00

Totale L. 2491.96

L'acqua ai frazionisti di Vissandone.

Il Prefetto con decreto in data del 5 ha autorizzato il Sindaco di Pagan Schiavogrosso, sig. Francesco Vida, a provvedere d'ufficio la fornitura d'acqua potabile ai frazionisti di Vissandone.

Questo dopo un comizio tenuto a Vissandone ed una larga commissione recata dal Prefetto con a capo il Parroco.

Giochi pericolosi.

Mercoledì nel pomeriggio le ore 19.30 i ragazzi Giovanni Caranti, d'anni 14, di Rogo Piatra (Belluno) e Umberto Vignoli, d'anni 13, appresiati presso il edificio Del Moro in via Paolo Cacciari, mentre si trovavano in fabbrica, armati di due lunghi coltelloni, si misero a giocare il coltellina.

Il Vignoli vibrò all'amicizia una coltellata colpendolo al fianco destro producendogli una grave ferita.

Il Caranti reagì fu condotto all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Segurio gli riscontrò una ferita di punta lunga dodici millimetri e profonda quarantasette, ledante l'ipochondrio e il perineo.

Il Caranti fu accolto d'urgenza nel P. O. Lugo. Il suo stato è grave.

Il feritore fu percosso al tempore arrestato dalla guardia scorta fortunata.

are. Ah, quel maledetto «bero» che ha rovinato il mio Carlo!

Un nodo di pianto troncò le parole in gola a quella donna, tanto misera ed infelice.

— Sonni, disse soffocando una singhiozzo, non posso trattenermi, non posso! Chiedi a testa sulla tavola e tacque immobile e muta come una statua. I bimbi avevano tanto di mangiare, e guardavano la madre commossa con le lacrime che brillavano nel loro occhietti...

— Che hai mamma? Non piangere! Vedi papà non è ancora venuto! Vedrai, gli dirò io che non ti batte più!... disse commosso il più grandicello dei bimbi.

La stanza era quasi al buio; la povera lucerna non giungeva a diradare le tenebre; e quella famiglia sofferente, addolorata per la cattiveria di un uomo che avrebbe dovuto esser il re e i suoi figli, con la moglie, a mangiare con animo lieto il pane guadagnato onestamente, lui faceva passare non immensa tristezza alle teste altre famiglie che per causa del vino si trovano, nelle stesse miserrime condizioni.

A un tratto un rumor di passi incerti, risuonò nel cortile. La donna si alzò. — E' lui! — disse. Mi dispiace per lei che dovrà assistere ad una scenata.

Sulla soglia comparve un uomo ubriaco, fradicio, che tentava a reggersi in piedi. Il viso era paonazzo, gli occhi da ebete, fessi e sbarrati, la labbra contratte ad una smorfia orribile. Come si era ridotto quel Carlo, che pochi anni prima era il miglior

Il Segretariato delle Unioni professionali.

L'altro giorno a Bergamo alle 10 nella Casa del Popolo si tenne la prima riunione del Consiglio direttivo del Segretariato generale delle Unioni professionali.

Il Segretariato del Consiglio avv. Mebone, lesse una nota programmatica sull'azione svolta dal Segretariato nei primi mesi della sua costituzione, azione intesa alla preparazione della Federazione nazionale che in se comprenda gli interessi di tante migliaia di lavoratori. In 15 centesimi aderenti sono infatti costituiti oltre 90 Unioni professionali con più di 45.000 organizzati.

Nella nomina della presidenza del Segretariato generale risultò eletto a Paolo della signor Giovanni Manchio di Torino ed a vice presidente il sacerdote Balducci di Alzano Maggiore.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto dalla Regia Prefettura pel Cap. Dott. RAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UFFICIO Via Aquilina 88. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROGRAFIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sala di medicazioni, da bagni, di digiuno e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO 2631-32 - Tel. 780 UFFICIO: Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Non vi è impianto di Lattieria migliore e più economico di quello brevettato della Ditta TREMONTI di Udine.

Il nuovo

Stemma Arcivescovile

Presso la Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo trovasi visibile il nuovo Stemma Arcivescovile. Il R. mo Clero Diocesano e lo Scettabile fabbricatore potranno rivolgersi alla suddetta per dare commissioni, sia per restarvi, come per nuovi.

PREZZI

Per rastari sono da L. 10. — Lire 12. — e 15. — Lire l'uno. Per nuovi prezzi da copiarli a scoppa della libreria. Approvato dalla R. ma Curia.

Diffondete il giornale

giovine del paese!

I bimbi spaventati si strinsero alla mamma tremanti. L'uomo tentennante s'avanzò, le gridando: «Da qui la sera! — s'accostò alla tavola.

Lo avrei voluto parlargli, fargli notare l'infelicità che commetteva verso la sua famiglia, dirgli come egli rovinava la sua salute, perché la sua anima faceva patir la fame ai suoi figli; ma in quelle condizioni non sarebbe stato possibile fargli capire nulla.

Allora, noni dicendo alla donna che sarei ritornato, essi si voltarono con uno sguardo triste e lacrimoso, e s'avviarono al marito porgendogli la porzione che per lui aveva riservata.

Non era ancora sulla strada quando udii un vociar concitato, forte da beniamine orribili; indi un rumore di piatti infranti scagliati contro il pavimento. Un lamento seguì quel rumore, un lungo lamento di donna; poi udii il pianto disperato dei quattro bambini.

Un momento dopo quel rumore, che il vino aveva reso più bestia della bere del deserto, uel sbattonchiando il pettone; e traballando sulle gambe e volando contro la moglie e contro tutti, s'avviava di nuovo all'osteria, la vera fonte della sua rovina... Della sua?.. ah, non della sua povertà; della rovina di una moglie infelice e di quattro infelici creature che piangevano ancora...

Maledetta osteria!

Cisteroniensis.

Piccole note

Almeno non lo dica!

Il locale foglio socialista pubblico, tra l'altra, un elenco delle opere cattoliche in Italia.

Asili infantili	2000
Associazioni cattoliche	1850
Banche	800
Cooperative	613
Giornali	540

Quanta roba, eh? Ma... grullo! non lo fate sapere almeno: non date indizio delle bile e del veleno che vi divora!

Ricreatorio e... Ricreatorio.

A Tolmezzo — come del resto in tanti altri luoghi — ce ne rallegriamo vivamente — i cattolici stanno lavorando i locali per un Ricreatorio. Bravi!

Ma questi... quattro gatti — gatti e... scimmie — che sono i socialisti di Tolmezzo, che fanno? Vogliono piantar anche essi un Ricreatorio? Ma, si sa, un Ricreatorio... laico. Detto fatto: la proposta è lanciata e approvata. Verrà? A Tolmezzo... ridono ancora. E han ragione.

La Cassa... tisica.

A proposito della Cassa rurale di Tolmezzo, lo stesso foglio socialista la chiama... tisica. Viceversa sappiamo che fra breve la Cassa rurale di Tolmezzo farà una festa speciale per l'ammissione del suo centesimo socio. Vi immaginate una Cassa rurale che è tisica, ed è forte di ben 100 soci? È un mistero che solo i... corvelli fini dei socialisti di Tolmezzo... sanno spiegare. Beati loro!

Socialisti stiefl.

Lo stesso foglio ha rimproveri feroci contro certi socialisti nostrani, che — pur chiamandosi socialisti coscienti — « non si occupano dell'organizzazione di classe; » « ben di rado si fanno vedere alla Sezione socialista; non comperano il foglio — locale, socialista, si sa — di difesa e di battaglia settimanale. Non basta: ma « spesso assumono atteggiamenti da superuomini anche contro quelli che stanno alla testa del nostro movimento — socialista — chiamandoli ambiziosi, sportisti del socialismo ».

La baracca del socialismo udinese va dunque male. Eh, vi hanno conosciuti! Che meraviglia se son stufi e arrostiti di voi?

Una per volta.

(I due litiganti)

— Mamma, di' a Gino che non tiri le orecchie al cane Fido.

— Perché?

Perché... glielo voglio tirar io.

Quattro G. vuole il formaggio: grande, grasso, grave e... gratis dato.

ERA ORA!

Sentiamo che, a Roma, si sta lavorando uno schema di legge per proibire ai minorenni di fumare. E' principalmente sarebbero questi: 8 anni e 117...

L'art. 1 vieta ai minorenni di anni 16 di fumare, portare addosso tabacco, sigari e sigarette o carte per farne o relativi attrezzi o macchinette.

L'art. 2 stabilisce la pena di ammenda fino a lire 500 per quei venditori di generi di privativa, per chiunque fornisca alle persone minori di anni 16 generi suindicati.

L'art. 3 stabilisce che i genitori o tutori, nonché i minorenni, che in qualsiasi modo contravvengono ai due articoli precedenti siano sottoposti a provvedimenti speciali.

L'art. 4 dice: I precettori, insegnanti, istitutori, ispettori dei minorenni, agenti della forza pubblica e componenti società di patronato legalmente riconosciute, i capi di arte, officina o mestiere presso i quali lavorano, procederanno al sequestro del tabacco, sigari, sigarette, carte ed attrezzi da fumo quando sorprendano a fumare in pubblica strada, piazza od altri luoghi pubblici, o in locali di lavorazione no minore di anni 16, con l'obbligo di farsene denuncia entro 24 ore al magistrato dei minorenni, il quale, secondo il caso, prenderà provvedimenti a lui specialmente demandati.

Nel caso di omissione o trasgressione della persona suddetta, essa saranno punite con ammenda fino a lire 50 estensibili a lire 200 e non inferiori a lire 5 se concorra la recidiva.

In Svizzera, e in altri Stati, una simile legge è da anni e anni che è in vigore: noi arriviamo sempre in coda. A ogni modo... Era ora: e... sia la ben venuta!

Acqua e pane... vita da cane.

MILIONI IN FUMO.

Sapete quanto ha dato allo Stato la rivendita del tabacco — tabacco e altri prodotti secondari — nell'esercizio 1908-09? Nientemeno che quasi 16 milioni!

E se ne potrebbe far a meno tanto facilmente!

60 mila lire di cambiali.

A Mantova la così detta Confederazione socialista versa in grandi ristrettezze finanziarie. Si era impegnata per 60 mila lire di Cambiali con un certo Bardi. La Confederazione sperava nella... buona volontà — o grullagine — del proletariato: ma gli operai che sentiamo ora non ne vogliono sapere. Nelle cambiali, a quanto leggiamo, sono impegnate anche parecchie cooperative... Vedremo anche questa.

Impianti razionali

LATTERIE

di

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Volete star sani?

VINO

L'uso moderato del vino fa bene: il vino aiuta la digestione, eccita il sistema nervoso, rinforza, rallegra. Buon vino fa buon sangue. Sarebbe desiderabile che le famiglie degli operai avessero tutta la loro piccola cantina, perchè potessero avere ogni giorno un bicchiere.

Ma perchè il vino faccia buon sangue, è necessario che sia sincero; non acqua inchiostata e talvolta atossicata, come si vede in certe bettole dove tanti operai si recano a sciupare salute e denari, anima e corpo.

Guai a chi si lascia dominare dal vizio del vino! esso è trascinato all'imbecillità, al disamore, alla miseria, ai delitti, alla morte. Chi del vino è amico, di se stesso è nemico. La maggior parte dei delitti di sangue è conseguenza del vizio del vino: vizio che fomenta altresì tutte le più brutali passioni.

Osservate, per un istante, un uomo ubriaco: esso è ridotto a esser bestia, anzi peggio che bestia: faccia rossa, occhi stralunati, sguardo stupido, bocca atteggiata a riso ancor più stupido. Che figura! grida, schiamazza, bestemnia, infuria, vomita e... fa anche di peggio!

E poi risse, discordie, vendette, ferimenti, omicidii, malattie, morti, disperazione di intere famiglie...

Invece che sprecare denaro e salute all'osteria, perchè non procurarsi un po' di buon vino da bevansi in famiglia? Quanto più sani e contenti si starebbero all'ombra benedetta delle mestiche pareti!

E tutto quel male che si dice dell'abuso del vino, va ripulito, e più a ragione, dell'abuso dei liquori alcolici; cioè di quei tossici inasuccherati con cui tanta povera gente si rovina la salute e si abbrevia la vita.

Se del vino fa male l'abuso, D' i liquori fa male anche l'uso.

La speranza in Dio è il patrimonio dei bisognosi.

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO
Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Exposizione Campionata Permanente
Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA
Fabbrica Statue Religiose
in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società
Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri
comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti

Formosa qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietre

DI
ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.
Prezzi mitissimi.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 - UDINE - Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Catroll, 21

La migliori per spannare il siero - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si trovano dappertutto agenti locali.